

LA REGIONE RIVEDE LE TARIFFE

Bus e treni locali, aumenti medi del 13%

M/Nov/2013

TORINO – Mentre gli stipendi degli italiani si fanno sempre più leggeri il livello medio dei servizi pubblici continua a essere deficitario, ma questo non impedisce agli enti preposti di proseguire nell'ondata di aumenti che colpisce senza sosta i portafogli delle famiglie.

Ultimo in ordine di tempo, l'ennesimo rincaro che si abatterà sui piemontesi che utilizzano i mezzi del trasporto pubblico locale. Un vero e proprio salasso, la cui ora X scatterà lunedì 16 dicembre per quanto riguarda i treni, mentre manca ancora una data precisa per il passaggio alle nuove tariffe (con ogni probabilità in tempi brevissimi) del trasporto su gomma.

Così ha deciso la Giunta regionale, che ha approvato una direttiva che impone un aumento delle tariffe per una media del 13%, con picchi che potranno raggiungere anche il 25%.

Una corsa semplice del bus urbano passerà da 1,20 a 1,50 euro, la fascia chilometrica tra 21 e 35 chilometri subirà variazioni a seconda della tratta. (un biglietto da Alba a Neive passerà da 1,95 a 2,10 euro). Gli aumenti non risparmieranno gli abbonamenti, che saranno ritoccati in media del 9%.

Secondo gli studi i più penalizzati saranno i pendolari abbonati con



Sia treni che pullman. Toccati dagli aumenti. Ritoccati anche gli abbonamenti, che cresceranno anche del 15%

fascia dai 20 ai 40 km. Il settimanale Cavallermaggiore-Alba, per fare un esempio, passerà da 18,55 a 21,35 euro (+15,1%), il mensile da 67 a 77 (+14,9%) mentre l'annuale da 604 a 694,5 euro (+15%). Discorso analogo per i treni: un biglietto Alba-Torino passerà da 5,40 a 6,35 (+17,6%).

Un nuovo duro colpo per i viaggiatori, mentre la Regione parla di "scelta necessaria" per scongiurare ulteriori tagli, che peraltro sono già stati fatti a partire dal 2012.

Sponderemo sempre di più per avere sempre di meno e anche le fasce più deboli, quelle che dovrebbero avere esenzioni e sconti, dovranno aspettare: il sistema da applicare in base al reddito Isee potrebbe entrare in vigore in primavera, ma il condizionale è d'obbligo. (V. N.)